

UNIVERSITÀ IL CASO NARNI

Quella “gallina dalle uova d'oro” che rischia persino di scomparire

Milleduecento iscritti, ma senza il biennio di specializzazione il destino è segnato

I numeri del corso

L'investimento del Comune: euro 320 mila annui

L'investimento del Consorzio (Provincia e Fondazione): euro 100 mila

Gli iscritti al corso di laurea: 1.200 (80% fuori sede)

I locali: Ex San Francesco e Beata Lucia messe a disposizione dal Comune

I docenti: 20

Tecnici e amministrativi: 10 persone a spese del Comune

Tasse universitarie: 1.000 euro in media per studente versate all'Università



Per l'ateneo perugino
non ci sono costi,
ma solo entrate per oltre
un milione di euro
eppure nonostante tutto si
ritarda a completare i corsi

Centoquaranta laureati
e altri cento laureandi
si sentono “gabbati”
dalle promesse, non ancora
mantenute, fatte
al momento dell'iscrizione

di SERGIO CAPOTOSTI

Per l'università non ci sono costi, ma solo
entrate per una cifra che supera il milione

di euro. Eppure, Scienze per l'investigazione e la sicurezza di Narni, pur essendo una realtà produttiva, rischia di diventare un “corso zoppo” se l'ateneo di Perugia non provvederà all'attivazione della “Magistrale”.

La questione è stata sollevata dagli studenti che con una manifestazione di protesta, svoltasi a Perugia la settimana scorsa, hanno rivendicato il loro diritto allo studio. Sono 140 i laureati che hanno terminato il primo ciclo triennale di studi ed ora sono in attesa di poter continuare il percorso formativo con la specializzazione

magistrale di due anni. A loro, presto, si aggiungeranno altri cento laureandi che stanno per terminare gli studi. Dunque, quasi trecento studenti rivendicano ciò che gli era stato promesso, ovvero un corso di studio completo: il cosiddetto 3 + 2.

TUTTE LE SPESE COPERTE DAGLI ENTI

*Comune, Provincia
e Fondazione Carit
si assumono l'onere
del funzionamento*

L'Ateneo di Perugia, però, si è rimangiato la parola data tre anni fa e non ha ancora attivato la magistrale, lasciando a spasso i laureati. Non solo. Il rettore, Francesco Bistoni, ha chiuso la porta in faccia ai trecento studenti che in occasione

della manifestazione hanno svolto un sit-in di protesta sotto al rettorato per chiedere un incontro ed avere garanzie almeno per l'attivazione del "master ponte". Tale master è una soluzione tampone per evitare di perdere un anno in attesa che la magistrale venga attivata. Anche in questo caso, però, dall'università nessun segnale positivo.

Come mai tanta disattenzione verso una realtà produttiva come quella di Narni? Sia economicamente che didatticamente il corso di scienze per l'investigazio-

ne e la sicurezza è un fiore all'occhiello per l'università di Perugia. I conti parlano per la parte economica. Il Comune di Narni da solo investe la bellezza di 320.000 euro all'anno per mantenere il corso. A questi si aggiungano altri 100.000 euro che Provincia e Fondazione Carit mettono a disposizione tramite il Consorzio universitario del Polo didattico di Terni.

Tutti questi soldi servono per mantenere vivo un corso di laurea. Si pagano gli stipendi dei dieci addetti al personale tecnico amministrativo, si saldano le varie bollette e si finanziano le convenzioni grazie alle quali si rendono disponibili i locali del Beata Lucia e di San Francesco dove si svolgono le lezioni.

Non solo. I sol-

di che avanzano consentono di coprire altri costi che altrimenti andrebbero a carico dell'Università. Si tratta del rimborso spese per i professori e il finanziamento di bandi che consentono a due docenti di prestare servizio Narni. Dun-

que, fin qui l'Ateneo non versa un euro per un corso che conta all'incirca 1200 iscritti: di cui l'ottanta per cento rappresentato da studenti proveniente da tutte le regioni d'Italia. Gli incassi, però, sono sostanziosi. Tanto per rendere l'idea basta fare i "conti della serva". Se mediamente uno studente spende mille euro di tasse l'anno questo vuol dire che alla voce "entrate" l'università di Perugia scrive 1.200.000 di euro. Per la didattica basta fare alcuni nomi. Quello del generale Cosimo D'Arri-go della Guardia di finanza e di Nicola Raggetti generali dei Ris che sono venuti a Narni a tenere lezioni agli studenti. Un vanto per tutta l'università. Allora, perché mandare all'aria quanto di buono fatto fino ad oggi?

FUORISEDE DA TUTTA ITALIA

*L'ottanta per cento
degli iscritti
arriva da tutte le
regioni della Penisola*